



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 49/38 DEL 7.12.2011

Oggetto: **Programma Operativo del Fondo Europeo della Pesca approvato con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007. Modifiche e integrazioni della deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009. Programmazione risorse finanziarie e linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi e per la revisione di metà periodo dei contenuti del programma e del relativo piano finanziario.**

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale riferisce alla Giunta che con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010 è stata approvata la nuova versione del programma operativo (P.O.) del Fondo europeo per la pesca (FEP) in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificata la precedente decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007.

La revisione del programma operativo si è resa necessaria per poter prendere in considerazione diverse esigenze, tra le quali: la necessità di semplificare l'attuazione dell'Asse I, poter accogliere nuovi obiettivi anche alla luce delle ultime decisioni adottate dall'ICCAT riguardanti il tonno rosso e recepite nella legislazione nazionale, migliorare la descrizione del sistema di gestione e di controllo e incrementare la capacità amministrativa a seguito dei significativi ritardi riscontrati nell'attuazione del programma per il settore della pesca in Italia.

Alla luce della nuova decisione si rende necessario integrare le precedenti deliberazioni di presa d'atto del P.O. (deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009 che modifica e integra la deliberazione n. 10/35 dell'11 febbraio 2009) e prendere atto dei contenuti della nuova versione del programma operativo.

L'Assessore ricorda che il P.O. ha designato quale autorità di gestione (AdG) del programma la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura. L'Accordo Multiregionale del 18 settembre 2008, tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e non convergenza (inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del P.O. 2007-2013) aveva già individuato le Regioni in qualità di organismi intermedi (O.I.) per la gestione diretta delle misure individuate al punto IV dell'Accordo stesso.



Dal novembre 2009 l'AdG e i diversi Organismi intermedi e, in alcuni casi, l'intero Comitato di Sorveglianza sono stati impegnati nel perfezionamento dei documenti di attuazione del programma (Criteri di Ammissibilità, Criteri di Selezione, Linee guida, note metodologiche e schemi tipo di bando). Tale impegnativo lavoro ha richiesto mesi di interlocuzioni avvenute durante le riunioni del Comitato di Sorveglianza (sede di incontro del partenariato allargato e di coordinamento tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del programma) e della Cabina di regia (strumento di coordinamento organizzativo tra le autorità nazionali e regionali, rappresentata dai componenti della Direzione generale Pesca e delle singole regioni, per garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale).

L'Assessore rammenta che è stato definito l'impianto organizzativo a livello centrale e regionale e che, come previsto all'art. 58 paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1198/2006, l'AdG ha imposto la stipula di una formale convenzione con l'organismo intermedio (O.I.) della Regione Sardegna cui sono stati delegati parte dei compiti dell'autorità di gestione sotto la responsabilità di detta autorità. Tale convenzione, che disciplina il rapporto tra l'AdG e l'O.I. per l'attuazione delle funzioni delegate, è stata stipulata per iscritto - come previsto dall'art. 38 par. 1 del Reg. (CE) n. 498/2007- in data 15 marzo 2010 e stabilisce che l'AdG e il rispettivo referente regionale (il Direttore pro-tempore del Servizio Pesca dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale) sono responsabili ognuno per le proprie competenze, della gestione e attuazione del P.O. secondo il principio di una solida gestione finanziaria e, in particolare, dell'esecuzione delle attività indicate all'art. 59 del Reg. (CE) n. 1198/2006 secondo le procedure e le funzionalità previste dal Sistema Integrato di Gestione e controllo (SIGC) nell'ambito del Sistema Italiano della Pesca e dell'acquacoltura (SIPA). L'Assessore evidenzia quindi la necessità di prendere atto della sopra richiamata convenzione.

Per quanto riguarda la delega delle funzioni da parte dell'autorità di certificazione (AdC) all'O.I. della Regione Sardegna (individuato dalla deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009 in capo all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Direzione generale, Servizio Autorità di certificazione) l'Assessore evidenzia che la convenzione con l'AdC nazionale non è ancora stata perfezionata e che tale mancato perfezionamento non consente all'Amministrazione regionale, di certificare le spese sostenute dai beneficiari con conseguente rischio di de-finanziamento della quota parte di piano finanziario affidato alla Sardegna per effetto dell'applicazione della ben nota regola dell'n+2. Propone pertanto alla Giunta di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio affinché, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, provvedano ad attivare immediatamente le procedure necessarie al rafforzamento dell'organico del Servizio Autorità di



certificazione al fine di consentire allo stesso di svolgere le funzioni di O.I. dell'Autorità di Certificazione, come precedentemente deliberato, nel rispetto dei tempi di attuazione del programma. In tale prospettiva segnala che, qualora si rendesse necessario il ricorso a professionalità esterne, i relativi costi potrebbero trovare copertura totale o parziale, nell'ambito delle risorse dell'Asse V del Fondo europeo della pesca assegnate alla Regione Sardegna.

A tal proposito l'Assessore informa inoltre che, alla luce degli approfondimenti operati in sede di Comitato di Sorveglianza, è stata confermata la possibilità di utilizzare le risorse dell'Asse V per le spese di funzionamento del programma. Evidenzia, quindi, la necessità di rivedere le modalità di gestione di tale misura prevedendo che le relative risorse possano essere utilizzate per poter coprire i fabbisogni finanziari generati dall'esigenza da parte dei referenti dell'amministrazione regionale (dirigenti e funzionari del Servizio Pesca, del Servizio Autorità di certificazione e delle agenzie regionali coinvolte nell'attuazione del programma) di partecipare alle riunioni della Cabina di regia, del Comitato di Sorveglianza e agli eventi regionali, nazionali e internazionali connessi con l'attuazione del FEP e più in generale con la politica comune della pesca, alla luce della riduzione delle somme rese disponibili sul bilancio regionale. Propone dunque di definire con successivo decreto le modalità di dettaglio per un corretto utilizzo di tali risorse.

L'Assessore ricorda ancora che ai sensi dell'art. 3, lettera t) della Convenzione firmata il 15 marzo 2010 per l'attuazione delle funzioni delegate dall'AdG, l'O.I. della Regione Sardegna ha provveduto a redigere e a trasmettere all'AdG il "Manuale delle procedure e dei controlli dell'O.I. Regione Sardegna" (approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca n. 4615/Det/90 del 11.3.2011 e validato dall'AdG con nota prot. n. 16563 del 19 aprile 2011) che rappresenta il riferimento operativo dell'O.I. in quanto contiene la descrizione dell'ambito d'intervento, dei processi e delle modalità operative attraverso le quali vengono svolte le attività di competenza dell'O.I. e le interrelazioni con le altre Autorità del Programma Operativo e gli Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 58 del Reg. (CE) 1198/2006.

Per quanto concerne lo stato di attuazione del programma, l'Assessore evidenzia la situazione di forte difficoltà economica e finanziaria in cui grava il settore della pesca che ha determinato una ridotta capacità di impegno e di conseguenza di avanzamento fisico e finanziario per la realizzazione delle operazioni ammissibili nell'ambito delle diverse misure, anche in considerazione della ridotta intensità di aiuto prevista dalla nuova programmazione.

L'Amministrazione ha dato avvio alle misure più innovative e ad elevata valenza strategica proposte dal FEP per il presente periodo di programmazione. Si tratta di misure complesse, notevolmente diverse da quelle tradizionali, che promuovono un cambiamento importante del



settore attraverso la partecipazione attiva degli operatori, l'aggregazione e la definizione di strategie per la co-gestione e lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca in cui operano. Queste misure hanno comportato per l'Amministrazione regionale un'intensa attività di divulgazione presso le principali marinerie della Sardegna al fine di sensibilizzare gli operatori della pesca e gli altri attori chiave delle comunità che dipendono fortemente dalla pesca e dall'acquacoltura a intraprendere un cammino che consenta lo sviluppo socio-economico del comparto e dell'ambito territoriale di riferimento per la zona di pesca. In particolare l'Assessore evidenzia che sono state registrate non poche difficoltà nel processo di costituzione dei gruppi proponenti i Piani Locali di Gestione (PLG) a causa della scarsa dimestichezza da parte degli operatori del settore con gli strumenti di partenariato e di partecipazione attiva ai processi di cambiamento finalizzati all'autogestione delle zone di pesca. Nonostante tali difficoltà alla data di scadenza del relativo bando sono state raccolte 12 dichiarazioni di impegno a presentare un PLG da parte di gruppi proponenti.

L'Assessore ricorda inoltre che, per la prima volta nella programmazione delle politiche della pesca, il P.O. ha previsto un Asse, il IV, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca aiutando le comunità a creare nuove fonti di reddito al fine di migliorare la qualità della vita. La Misura 4.1 (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca) ha trasferito al mondo della pesca la metodologia LEADER, oggi parte del FEASR (Fondo Europeo di Sviluppo Rurale), nata come Iniziativa Comunitaria a metà anni novanta. La metodologia LEADER prevede l'elaborazione di una strategia integrata di sviluppo locale, attraverso un approccio dal basso verso l'alto (bottom-up). L'assoluta novità rappresentata dalla Misura 4.1 per il mondo della pesca, unitamente a specifiche problematiche emerse nelle fasi della ricevibilità e dell'ammissibilità, hanno determinato uno slittamento, seppure contenuto, dei tempi previsti di attuazione della misura. Oltre alla proroga per la presentazione delle domande richiesta dai potenziali beneficiari, la commissione di valutazione che ha esaminato i piani, ha avuto bisogno di un periodo maggiore rispetto a quello preventivato per addivenire alla valutazione dei piani di sviluppo locale (PSL) anche per la complessità della valutazione comparativa delle diverse strategie di sviluppo locale.

L'Assessore informa, quindi, sulle ulteriori difficoltà di attuazione legate alla sospensione di diverse misure da parte dell'AdG, dietro richiesta della Commissione Europea. In particolare hanno subito una sospensione temporanea: la misura 1.3 "Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (art. 25 Reg. CE n.1198/2006)" dell'Asse I per la verifica dell'ammissibilità di alcune tipologia di spesa; la misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE n. 1198/2006) e di conseguenza la misura 1.4 "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Regolamento (CE) n. 1198/2006) per la parte correlata, in attesa della definizione della nota



metodologica con l'esplicitazione di una serie di aspetti procedurali al fine di consentire un'attuazione omogenea degli interventi; la misura 3.1 Azioni collettive (art. 37 lettera m Reg. CE n. 1198/2006) nelle more della definizione della procedura di modifica dei criteri di selezione.

L'Assessore, in merito all'attuazione del programma, ricorda che recentemente è stato pubblicato il bando di attuazione della misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" (art. 40 Regolamento (CE) n. 1198/2006), con scadenza inizialmente fissata al 7 novembre 2011 e poi prorogata a tutto il 28 novembre 2011.

L'Assessore evidenzia che nel giugno 2011 è stato redatto il rapporto di valutazione intermedia i cui risultati saranno presentati e discussi in occasione del Comitato di Sorveglianza del P.O. FEP, convocato per il prossimo 16 dicembre a Vasto (CH), e che, a partire da tale valutazione, nei prossimi mesi è prevista la revisione di metà periodo. Alla luce di quanto sopra esposto sottolinea l'importanza di acquisire, da parte della Giunta, indirizzi in merito alla programmazione finanziaria di dettaglio per le somme ancora non allocate del piano finanziario assegnato alla Regione Sardegna ed indicazioni sulle opzioni strategiche da individuare per l'eventuale ridefinizione del piano finanziario in occasione della suddetta revisione.

L'Assessore sottolinea la necessità, nel completare la programmazione finanziaria, di garantire l'attuazione in via prioritaria degli interventi che non trovano sostegno finanziario con altre misure e che massimizzano gli effetti benefici sull'intero contesto economico connesso ai settori della pesca e dell'acquacoltura, anche in considerazione dell'attuale situazione di crisi economica. Rammenta quindi che le problematiche legate alla ripartizione finanziaria tra gli interventi ritenuti prioritari sono state recentemente discusse in seno al Comitato tecnico Consultivo regionale per la Pesca (CTCRP) nelle sedute del 27 maggio, del 4 luglio, del 5 agosto, del 6 e 12 settembre 2011, evidenziando le diverse esigenze del comparto.

L'Assessore propone, pertanto, di destinare le risorse finanziarie ancora disponibili secondo la seguente ripartizione:

ASSE II

- il 50% della dotazione finanziaria prevista per le annualità 2010-2012 per l'attivazione di un nuovo bando di attuazione a valere sulla misura 2.1 – acquacoltura (entro il primo trimestre 2012);
- il 50% della dotazione finanziaria prevista per le annualità 2010-2012 per l'attivazione di un nuovo bando di attuazione a valere sulla misura 2.3 – investimenti nei settori trasformazione e commercializzazione (entro il primo trimestre 2012);



ASSE III

- il 40% della dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione per l'attivazione del bando di attuazione della misura 3.1 – azioni collettive - altre azioni (nel corso del 2012).

L'Assessore propone, inoltre, per l'attuazione delle misure 1.4 "Piccola Pesca Costiera" (art. 26 Regolamento CE n. 1198/2006), 1.5 Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE n. 1198/2006) e 3.1 "Azioni collettive - altre azioni" (art. 37 esclusa lettera m) Regolamento CE n. 1198/2006) di dare priorità agli interventi riportati nelle tabelle allegate (Allegato A, B e C) e di adottarne la relativa ripartizione finanziaria di dettaglio.

L'Assessore prosegue ricordando alla Giunta che con deliberazione n. 56/65 del 29.12.2009 era stato disposto il rafforzamento degli stanziamenti previsti per l'attuazione delle misure 2.1. e 2.3 con risorse aggiuntive del bilancio regionale pari a € 1.500.000 - di cui € 500.000 Capitolo SC06.1407, conto competenze, stanziamento di bilancio 2009 e € 1.000.000 Capitolo SC06.1406, conto residui, stanziamento di bilancio 2009.

Alla luce delle informazioni fornite da Argea Sardegna sull'andamento dell'iter istruttorio relativo alla domande presentate a valere sul bando di attuazione delle misure 2.1 e 2.3 e sulle forti difficoltà incontrate dalle imprese proponenti nel confermare la realizzazione degli interventi previsti, l'Assessore propone che le somme inizialmente mandate a rafforzamento di tali misure, qualora non utilizzate possano essere destinate al soddisfacimento di eventuali fabbisogni emergenti dalle graduatorie dei nuovi bandi fino al loro completo esaurimento.

L'Assessore ricorda ancora che l'attuazione dell'Asse IV era stata già ritenuta prioritaria dalla Giunta regionale ai sensi della deliberazione n. 50/40 del 10.11.2009 e che nel rispetto del mandato ad individuare ulteriori somme, qualora disponibili, per l'integrazione delle ridotte risorse finanziarie previste, il referente regionale dell'AdG in occasione della revisione di metà periodo dei piani finanziari del Fondo europeo della pesca, ha proposto uno spostamento di risorse dall'Asse II all'Asse IV, al fine di garantire, in via prioritaria, il finanziamento di almeno un altro Gruppo d'Azione tra quelli selezionati in seguito alla partecipazione al bando di attuazione della misura 4.1 (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca) dell'Asse IV.

L'Assessore prosegue proponendo alla Giunta di destinare le risorse regionali residue, anche già trasferite ad Argea Sardegna per l'erogazione di aiuti in materia di pesca e acquacoltura, che non abbiamo dato luogo finora ad obbligazioni giuridicamente vincolanti, al finanziamento di un maggior numero di operazioni nell'ambito dell'attuazione delle misure del FEP che evidenziano un fabbisogno e una più consistente capacità di spesa.



Evidenzia infine la necessità di creare sul sito istituzionale una sezione speciale dedicata al FEP (FEP Sardegna) al fine di rispettare gli obblighi di pubblicità e informazione sulle misure del FEP attivate a livello regionale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

- di prendere atto del programma operativo (P.O.) del Fondo europeo per la pesca (FEP) in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013 approvato con decisione della Commissione C(2010) 7914 del 11.11.2010 recante modifica della decisione C(2007) 6792, del 19 dicembre 2007;
- di prendere atto della convenzione che disciplina il rapporto tra l'AdG e l'O.I. della Regione Sardegna per l'attuazione delle funzioni delegate (stipulata in data 15 marzo 2010) che stabilisce che l'AdG e il rispettivo referente regionale (il Direttore pro-tempore del Servizio Pesca dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale) sono responsabili, ognuno per le proprie competenze, della gestione e attuazione del P.O.;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio affinché, di concerto con l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della regione, provvedano ad attivare immediatamente le procedure necessarie al rafforzamento dell'organico del Servizio autorità di certificazione al fine di consentire allo stesso di svolgere le funzioni di O.I. dell'Autorità di Certificazione del FEP;
- di completare la programmazione finanziaria di dettaglio disposta con le precedenti deliberazioni (n. 10/35 del 11 febbraio 2009 e n. 50/40 del 10.11.2009) adottando la seguente ripartizione delle risorse previste nel P.O. del FEP:

ASSE II

- a) il 50% della dotazione finanziaria prevista per le annualità 2010-2012 per l'attivazione di un nuovo bando di attuazione a valere sulla misura 2.1 – acquacoltura (entro il primo trimestre 2012);



- b) il 50% della dotazione finanziaria prevista per le annualità 2010-2012 per l'attivazione di un nuovo bando di attuazione a valere sulla misura 2.3 – investimenti nei settori trasformazione e commercializzazione (entro il primo trimestre 2012);

ASSE III

- a) il 40% della dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione per l'attivazione del bando di attuazione della misura 3.1 – azioni collettive - altre azioni (entro il primo trimestre 2012);
- di dare priorità agli interventi riportati nelle tabelle allegate (Allegato A, B e C che costituiscono parte integrante della presente deliberazione) e di adottarne la relativa programmazione finanziaria di dettaglio per l'attuazione delle misure 1.4 “Piccola Pesca Costiera” (art. 26 Regolamento CE n. 1198/2006), 1.5 Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria” (art. 27 Reg. CE n. 1198/2006) e 3.1 “Azioni collettive - altre azioni” (art. 37 esclusa lettera m) Regolamento CE n. 1198/2006;
 - di dare mandato all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché, con successivo decreto, stabilisca le modalità di utilizzo delle risorse dell'Asse V, per la copertura dei fabbisogni finanziari generati dall'esigenza da parte dei referenti dell'amministrazione regionale (dirigenti e funzionari del Servizio Pesca, del Servizio autorità di certificazione e delle agenzie regionali coinvolte nell'attuazione del programma) di partecipare alle riunioni della Cabina di regia, del Comitato di Sorveglianza e agli eventi regionali, nazionali e internazionali connessi con l'attuazione del FEP e più in generale con la politica comune della pesca;
 - di destinare le eventuali risorse finanziarie residue rispetto a quelle già trasferite ad Argea Sardegna in attuazione della deliberazione n. 56/65 del 29.12.2009 per il rafforzamento della dotazione prevista per l'attuazione degli interventi delle misure 2.1 e 2.3 del FEP alla copertura degli eventuali fabbisogni finanziari emergenti dalle graduatorie dei nuovi bandi dell'Asse II fino al loro totale esaurimento;
 - di dare mandato al referente del'AdG e ad Argea Sardegna, una volta concluso il processo di revisione di metà periodo, di attivare le procedure necessarie al fine di garantire il finanziamento in via prioritaria di almeno un altro Gruppo d'Azione, tra quelli già selezionati, e il relativo piano di sviluppo locale secondo l'ordine della graduatoria (anche se non è stato raggiunto l'elevato punteggio minimo previsto dal bando);



- di destinare le risorse regionali residue, anche già trasferite ad Argea Sardegna, finalizzate all'erogazione di aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura che non abbiano dato luogo finora ad obbligazioni giuridicamente vincolanti, al finanziamento di un maggior numero di operazioni nell'ambito dell'attuazione delle misure del FEP che evidenziano un fabbisogno finanziario ed una più consistente capacità di spesa, con priorità per l'Asse IV;
- di dare mandato alla Direzione generale della Presidenza affinché provveda all'attivazione sul sito istituzionale di una sezione speciale dedicata al FEP (FEP Sardegna) al fine di rispettare gli obblighi di pubblicità e informazione sulle misure del FEP attivate a livello regionale.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci